SITUAZIONE TEATRALE IN ITALIA nella seconda metà dell'Ottocento: La Giovine Scuola Italiana

CRISI DEL MELODRAMMA ITALIANO ROMANTICO: Presenza del movimento letterario della Scapigliatura dal 1860 a fine secolo circa (gli Scapigliati mostrarono particolare interesse per la musica avanzando acute critiche per il melodramma tradizionale)

INFLUSSI WAGNERIANI: Lo stile wagneriano ebbe la sua influenza anche sui nuovi autori italiani, in particolare nell'uso dei Leitmotive, l'abbondanza di preludi e brani sinfonici, rapporto musica-testo, impego del declamato, scelta dei soggetti

Boito, letterato, librettista e compositore. nel suo Mefistofele volle riprodurre il percorso wagneriano ma con insuccesso.

I TEATRI ITALIANI: Seconda metà dell'Ottocento: nei teatri italiani si allestivano opere di Verdi, grand-operas di Meyerbeer e Halevy, dal 1879 la Carmen di Bizet e dal 1871 i drammi musicali di Wagner (Tristan Bologna 1788)

RICORDARE: proprio nel repertorio wagneriano si distinse il giovane direttore, Arturo Toscanini

PERCHE' GIOVINE SCUOLA Con tale dizione si intende una serie di operisti che pur non essendo accomunati da stile e gusto si affermarono tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento

CHI SONO: Pietro Mascagni, Ruggero Leoncavallo, Francesco Cilea, Umberto Giordano, Giacomo Puccini

NON SOLO VERISMO (Cavalleria Rusticana 1890 di Mascagni o Pagliacci 1892 di Leoncavallo) ANCHE ESOTISMO (Iris di Mascagni o Madama Butterfly e Turandot di Puccini) E ESTETISMO (La figlia di Iorio di Franchetti su libretto di D'Annunzio)

PROLOGO di Pagliacci Manifesto dell'estetica verista nell'opera italiana

GIACOMO PUCCINI 1858/1928 rappresenta la personalità che più di ogni altra ha condotto il linguaggio musicale operistico italiano nelle atmosfere europee del Novecento

Ammirato da autori quali Schoenberg, Stravinskij, Ravel

TURANDOT